

Gazzetta del Sud 16 Giugno 2023

Fondacaro torna sotto protezione. Il Tar accoglie il ricorso del pentito

Reggio Calabria. Torna sotto protezione il collaboratore di giustizia Marcello Fondacaro. Il Tar del Lazio ha accolto, nella giornata di ieri, il ricorso presentato dal legale del medico di Gioia Tauro, che era stato estromesso dal programma nel 2019.

Una decisione che era maturata a causa di una serie di violazioni imputate a Fondacaro dal ministero dell'Interno che chiedeva la revoca del programma di protezione in favore del 64enne.

Una decisione che, tra l'altro, era stata sottoscritta anche dalla Dda di Roma e dalla Direzione nazionale antimafia con una nota del 24 maggio 2019.

Il medico e imprenditore della sanità ha sempre sostenuto di essere vicino ai clan Piromalli e Molè di Gioia Tauro.

Condannato per concorso esterno in associazione mafiosa all'inizio degli anni 2000, nel processo nato dall'inchiesta "Tempo", ha iniziato a collaborare con la procura antimafia di Reggio Calabria parlando soprattutto dei presunti legami delle cosche della Piana di Gioia Tauro con la massoneria e l'imprenditoria.

La massoneria alla quale lo stesso Fondacaro pare essere affiliato dal 1982 nella loggia Giustiniana di piazza del Gesù. La sua collaborazione con la giustizia non è mai stata lineare nel corso degli anni. Aldilà della sua estromissione dal programma di protezione, infatti, le dichiarazioni di Marcello Fondacaro sono state anche considerate inattendibili. Una dichiarazione di inattendibilità cristallizzata in una sentenza divenuta irrevocabile nel procedimento denominato "Metauros".

L'inchiesta ipotizzava il controllo della cosca Piromalli sul depuratore della città del porto. In quell'operazione era rimasto coinvolto anche l'avvocato gioiese Giuseppe Luppino.

Nei verbali che raccoglievano le dichiarazioni che sono confluite negli atti d'inchiesta, Fondacaro aveva descritto Luppino come una specie di faccendiere per conto dei Piromalli.

«Luppino – dichiara il collaboratore di giustizia al pm - era l'interfaccia, cioè Luppino era l'aspetto ufficiale, dove c'è una iniziativa di Luppino non è di Luppino solo è dei Piromalli, in modo particolare di Gioacchino Piromalli che lo gestisce, fa il puparo come dicono, Luppino è il braccio operativo e ufficiale le iniziative sono dei Piromalli, ma è da una vita». Una serie di dichiarazioni che non avevano trovato conferma nel processo, Luppino infatti è stato poi assolto da tutte le accuse, ma erano state bollate come inattendibili dai giudici nelle motivazioni della sentenza. Negli ultimi anni, però, Marcello Fondacaro è stato richiamato a testimoniare in due importanti processi intentati dalla procura antimafia di Reggio Calabria, ossia "Ndrangheta stragista", e da quella di Catanzaro, denominata "Rinascita Scott".

Francesco Altomonte